



CISL PENSIONATI



**CONGRESSO FNP CISL
FIRENZE PRATO**

ESPLORATORI DI FUTURO

> RELAZIONE DELLA SEGRETERIA <

> 9/10 <

Dicembre
2021

SPAZIO REALE

via San Donnino 4/6
Campi Bisenzio

#70annidiFNPCisl

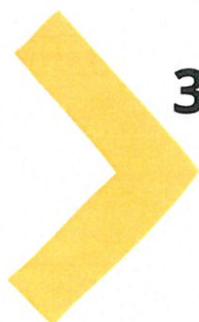
#ilmegliodeveancoravenire





RELAZIONE DELLA SEGRETERIA

Relatore Viviano Bigazzi



3° Congresso FNP Cisl Firenze Prato

9/10 Dicembre 2021

Spazio Reale | Campi Bisenzio

Care delegate e cari delegati, amici del Consiglio Generale uscente

Gentili ospiti

Siamo qui a questo congresso con quasi un anno di ritardo rispetto alla naturale scadenza. Il rinvio dovuto al Covid-19 ci ha portati a questi giorni di dicembre, quando dovevamo tenere la nostra assise congressuale nel mese di gennaio.

Arriviamo a questo Congresso con 19 ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI, alle quali hanno partecipato n. 522 iscritte e iscritti, di cui n. 122 sono intervenuti.

Da ciò si evince una gran voglia di partecipare alla vita dell'organizzazione. Numerosi sono stati gli interventi su questioni che sono di primario rilievo nell'attuale momento storico: si è parlato di pandemia, di fisco, di sanità, di lavoro, del sindacato, di Cisl. Nei singoli contributi sono state rappresentate preoccupazioni per figli e nipoti assieme ad una voglia di fare (una volta avremo detto lottare). Non rassegnati, ma con la voglia di partecipare e combattere per i diritti di tutti.

LA PANDEMIA – VACCINO

La pandemia, una novità drammatica che ci ha colpito in questi due anni, forse una delle peggiori sopportate nella storia dell'umanità e questo per la diffusione del virus e per il numero di vittime riscontrate. In Italia i contagiati registrati sono oltre 5 milioni con più di 134.000 decessi. Anche la Toscana, purtroppo, non è stata da meno con quasi 305.000 contagiati e i morti che hanno superato i 7.400.

Le forme gravi e la mortalità hanno coinvolto maggiormente le persone fragili ed in maniera esponenziale le persone meno giovani.

Non ne siamo ancora fuori, eppure dobbiamo imparare a conviverci. Durante la prima ondata una buona parte del mondo si è fermata mediante chiusure e lockdown. Inizialmente i paesi più colpiti sono stati la regione di Wuhan, in Cina e il Nord Italia seguito da un coinvolgimento di tutte le popolazioni del pianeta.

Grazie alla ricerca si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel e stiamo cercando di gestire questa malattia.

Ad oggi i vaccini sono stati e continuano ad essere l'unica arma a disposizione per combattere il virus. Noi fin da subito ci siamo affidati alla scienza ed alla ricerca.

Il comportamento virtuoso degli italiani, poi, ha fatto il resto; ne è dimostrazione l'adesione vicina al 90% dei vaccinati e il rispetto delle regole anti covid che ci stanno permettendo di arginare questo temibile virus. Con il nostro comportamento abbiamo smentito "un luogo comune" sugli italiani: ossia di essere poco rispettosi delle regole e poco attenti.

Purtroppo, ci sono ancora molti contagiati ed i ricoveri ultimamente sono in aumento insieme ai decessi. Questo vuol dire che non possiamo abbassare la guardia. Siamo fiduciosi che la terza dose generalizzata dia una copertura immunitaria ancora più importante.

L'Italia, nonostante tutto ha reagito.

La malattia, il lockdown hanno prodotto pesanti conseguenze economiche e sociali ed oltre alla sofferenza della popolazione abbiamo assistito ad una riduzione del PIL di oltre il 9%. Sono stati messi in moto meccanismi di sostegno per arginarne la drammaticità economica e sociale del momento: utilizzo massiccio di cassa integrazione covid, sostegni alle piccole imprese ed appena è stato possibile un piano di gestione delle riaperture. Tutto questo è avvenuto anche grazie al contributo di delegate e delegati nei posti di lavoro, attuando e concordando i protocolli integrativi alla sicurezza per il contenimento del covid. Non lo rimarchiamo come dovremmo, ma anche questi protocolli e accordi aziendali hanno funzionato in quanto i luoghi di lavoro sono stati raramente luoghi di incubazione e trasmissione del virus. Più problemi invece, sono stati riscontrati nella vita sociale, nei trasporti e nelle scuole.

PNRR- EUROPA

L'Unione Europea di fronte alla pandemia ed alle gravi conseguenze economiche e sociali provocate, ha dato risposte concrete ed in contro-tendenza rispetto agli episodi di "sovranismo" di cui, purtroppo, in diverse occasioni abbiamo assistito.

La prima attiene la gestione, l'acquisto e la distribuzione dei vaccini per tutti gli stati membri, così evitando uno scontro fra gli stessi, mettendo a disposizione di tutti i cittadini europei le stesse quantità di farmaci in percentuale rispetto alla popolazione.

E' stato poi creato il **Next Generation Eu** (NGEU) strumento per il rilancio dell'economia dell'Unione Europea. All'Italia sono state assegnate risorse ingenti.

Con l'assegnazione di tali risorse nasce il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che prevede l'utilizzo di questi fondi in un progetto organico di grande ambizione per il rilancio del nostro paese.

Nel complesso, le risorse spendibili fra PNRR e altri fondi residui ammontano a € 235,12 miliardi, suddivisi in 6 missioni:

- M1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e territorio;
- M2 rivoluzione verde e transizione ecologica;
- M3 infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- M4 istruzione e ricerca;
- M5 inclusione e coesione;
- M6 salute.

Le ultime due, inclusione ~~territoriale~~ e salute, sono particolarmente vicine alla nostra missione e sensibilità.

PATTO SOCIALE

Queste risorse dovranno essere utilizzate fino all'ultimo euro a disposizione.

Allo scopo CISL, per gestire questo particolare momento, propone un patto sociale, un patto concertativo, (o chiamiamolo come vogliamo), nella sostanza un accordo che coinvolga Governo, Politica e Parti Sociali, in grado di orientare le scelte fondamentali di carattere economico e sociale per il futuro del paese

Questa capacità di lavorare tutti (o in molti) nella stessa direzione, l'abbiamo già avuta in altre occasioni nella storia del nostro Paese.

Ad esempio nel dopo guerra, dopo due anni di discussione, i padri costituenti scrissero la nostra Costituzione, che costituisce un esempio di libertà e di moralità tra i più significativi al mondo.

Su questi principi i nostri nonni ed i nostri genitori, hanno costruito un nuovo paese, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo economico e sociale dello stesso, tanto da divenire – l'Italia - in pochi decenni una delle maggiori potenze industriali del mondo, nonostante il nostro 0,8% della popolazione mondiale.

E' stato costruito un sistema democratico (non era scontato e non ne avevamo una tradizione) che, seppur complesso, costituisce un modello evoluto di espressione della società di cui il sindacato ne costituisce parte essenziale. Basta considerare le numerose associazioni, dal volontariato allo sport, che contribuiscono affinché le persone possano godere dei diritti di libertà e di emancipazione ad iniziare dalle persone più in difficoltà.

Si è cercato di distribuire la ricchezza in favore delle famiglie, togliendo la gran parte del Paese dalla indigenza in cui ci aveva lasciati il fascismo e la rovinosa II Guerra Mondiale.

Episodi di rilievo dove la coesione ha determinato scelte molto importanti e dove il mondo del lavoro si è preso carico delle problematiche storiche e contingenti.

Al riguardo possono essere ricordati l'accordo interconfederale del 14 febbraio 1984 seppur con gravi lacerazioni sindacali, così come nella drammaticità degli anni '90 prima l'accordo con Governo Amato e poi con la Presidenza di Carlo Azeglio Ciampi.

Anche oggi, a mio parere, occorrerebbe una nuova capacità aggregativa, in grado di farci camminare tutti insieme in un'unica direzione.

Purtroppo, dobbiamo ancora risolvere dei mali mai risolti. L'arretratezza economica del Sud Italia e una macchina pubblica non all'altezza del suo compito (magistratura, burocrazia solo a titolo di esempio). Con le ingenti risorse del PNRR e con le capacità

del Presidente Draghi, (meno male che ha accettato l'incarico di Presidente del Consiglio), possiamo dare una significativa svolta a questo Paese, ma tuttavia ciò non è sufficiente.

Risulta sempre necessario ed essenziale, l'impegno ed il coinvolgimento dei gruppi intermedi che costituiscono il trait d'union tra la gente e le Istituzioni e che devono collaborare tra loro per un unico obiettivo: non sarà facile ma abbiamo il dovere di provarci.

Ecco perché bisogna insistere sul metodo della concertazione, sugli accordi, sul confronto e sulla mediazione affinché ritornino ad essere modelli virtuosi e praticati ad ogni livello; le scorciatoie non sempre portano alla meta, spesso finiscono in strade malsane o ci fanno cadere in un burrone.

FISCO E PENSIONI

La nostra partecipazione alla manifestazione regionale di CGIL, CISL e UIL di Sabato 27 novembre era rivolta a sollecitare il necessario cambio di rotta su alcuni punti significativi della Legge di Bilancio in discussione in parlamento.

Abbiamo chiesto, con forza, che la legge di bilancio venga migliorata per quanto attiene gli interventi in favore del **LAVORO**, dello **SVILUPPO**, del **SOCIALE**, del **FISCO** e delle **PENSIONI**.

Come pensionati, invece, a partire dall'iniziativa nazionale del 17 novembre, (sapendo che il primo punto resta il lavoro, la sua crescita e la creazione di un buon lavoro), abbiamo chiesto e tuttora lo rivendichiamo, che prosegua il confronto avviato sulla riforma del sistema pensionistico in modo che si arrivi ad una riforma che dia certezze e stabilità al sistema stesso in tempi brevi.

Lo ripeto, abbiamo bisogno di un sistema che dia certezze: sia nei confronti di chi è già collocato a riposo; sia nei confronti di chi sta ancora lavorando.

Basta coi balzelli normativi dettati più da esigenze di bilancio che da una seria volontà di riforma!

In proposito i pensionati dicono No a quota 102, in quanto rivendicano e propongono un sistema flessibile che preveda la possibilità di andare in pensione con 62 anni di età e con 41 anni di contributi senza agganci ad età anagrafiche; chiediamo, inoltre, di migliorare la cosiddetta Opzione donna e APE sociale con una adeguata valutazione nei confronti dei lavori gravosi e usuranti.

Dobbiamo lavorare per il rilancio della pensione integrativa, per chi ancora lavora, favorendo tale strumento con una tassazione di vantaggio. Continueremo a chiedere, senza stancarci, che si arrivi alla separazione fra previdenza ed assistenza, che è tecnicamente facilmente realizzabile se vi è la volontà di farlo, basta volerlo, togliendo dal carico previdenziale costi assistenziali di competenza dell'intera collettività.

Bisogna credere in una riforma che riaffermi il valore della PENSIONE come una delle maggiori conquiste di civiltà sociale che abbiamo pensato ed attuato e che si ispira a valori di solidarietà e cristiani che sono il cardine della nostra cultura.

Nella sostanza, ripeto, chi lavora oggi deve sapere senza incertezza quando andrà in pensione e quale sarà l'importo della stessa, in modo da rinsaldare il patto generazionale che sta alla base del nostro sistema pensionistico.

Mi piace vedere il bicchiere mezzo pieno.

Negli ultimi tempi l'impegno al confronto da parte del Governo sulla riforma delle pensioni pare sincero.

Due risultati, che valutiamo positivamente, dovrebbero essere già stati conseguiti.

Il primo è la rivalutazione delle pensioni, dopo tanti anni è stata introdotta la sua applicazione dal 1° gennaio 2022 ed inoltre il secondo traguardo è il rafforzamento del Fondo della non autosufficienza che permette una programmazione a livello regionale e territoriale migliore.

Ci aspettiamo, inoltre, anche dei risultati sul fisco.

CGIL CISL e UIL richiedono che gli 8 miliardi previsti nel capitolo riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, siano destinati alla riduzione del carico fiscale su lavoro e pensioni. Al momento (cioè a martedì della scorsa settimana quando la relazione è andata in stampa) la proposta di intervento sulle aliquote IRPEF proposta dal Governo diretta alla riduzione degli scaglioni IRPEF non è condivisibile, sbilanciata a favore dei redditi medio alti. Per questo continueremo le mobilitazioni ed il confronto anche in sede parlamentare affinché siano date risposta per i redditi più bassi e agli incapienti.

Realisticamente non sarà possibile nell'immediato, ma rivendicare anche la parificazione della tassazione delle pensioni rispetto a quella sul lavoro deve essere una battaglia che dobbiamo continuare a portare avanti.

In molte parti del mondo ed in particolare in Europa la tassazione sulle pensioni viene agevolata, anche in maniera rilevante. E' facile comprenderne i motivi: il ruolo di chi ha lasciato il lavoro è il più efficace ammortizzatore sociale verso le famiglie per assistere i parenti più anziani, aiuto concreto ai nipoti, non solo dedicandogli del tempo e impegno personale, ma spesso anche mediante un contributo economico.

Il contributo dei Pensionati deve essere valorizzato nell'interesse del Paese!!

AGGIUNGO UNA PARTE CHE NON TROVERETE NELLA RELAZIONE

STAMPATA E CHE VI VERRA' DISTRIBUITA

In queste ultime settimane il confronto con il governo sulla piattaforma CGIL, CISL e UIL si è molto intensificato, cogliendo a nostro avviso significativi risultati, rispetto alla originale bozza di legge di bilancio e all'accordo di maggioranza raggiunto fra i partiti.

PER I PENSIONATI E SUL SOCIALE abbiamo ottenuto la piena rivalutazione delle pensioni dal 1 gennaio 2022 e l'incremento del fondo della non autosufficienza con 650 miliardi nel triennio 2022-2025 (ripeto 650 miliardi!!!); la NO TAX AREA portata a 8.500 per i redditi da pensione. Sulla sanità è previsto l'incremento di 6 miliardi del fondo sanitario nazionale +2miliardi nel 2022, altri 2 nel 2023 e ulteriori 2 nel 2024. **ABBIAMO OTTENUTO L'IMMEDIATA APERTURA DEL TAVOLO DI CONFRONTO SULLA RIFORMA DELLA LEGGE FORNERO.**

SUL FISCO è stata completamente stravolta la proposta di maggioranza che prevedeva di destinare 3 miliardi sull'IRAP e 3 miliardi sull'Irpef e con una revisione ancora più orientate sui redditi alti.

La trattativa ha portato all'ultima proposta del Governo di aumentare il fondo da 6 a 8 miliardi e di utilizzarlo per 1 miliardo sulla riduzione dell'IRAP per le piccole e medie aziende e per 7 miliardi in riduzione sull'IRPEF (la tassa sui redditi che per oltre 85% è pagata da lavoratori dipendenti e pensionati).

Oggi viene prevista la riduzione al 25% dell'aliquota per i redditi 15/28.000 euro (27% la proposta originale) e portata al 35% l'aliquota per i redditi 28/50.000 euro (38% proposta governo-partiti di maggioranza), oltre all'incremento della no tax-area per i pensionati come detto sopra.

ANCHE QUI ABBIAMO OTTENUTO IL TAVOLO PER LA RIFORMA ORGANICA DEL SISTEMA FISCALE, CHE ANCHE L'EUROPA CI CHIEDE, CHE AFFRONTI IL TEMA DELLA EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE E CHE PERMETTA UN VERO REQUILIBRIO SUL CARICO IREPEF.

SUL LAVORO

La nostra trattativa ha portato ad interventi consistenti sugli ammortizzatori sociali con risorse per 5,5 miliardi su CIG per le piccole aziende e NASPI, oltre a 700 milioni per La proroga della CIG COVID per il 2022, che doveva cessare con il 31/12/2021.

Abbiamo FATTO INSERIRE una decontribuzione per il 2022 per i redditi da lavoro fino a 35.000 euro.

Portiamo una Revisione del reddito di cittadinanza e inserimento di controlli più stringenti.

Ancora, è previsto l'incremento delle risorse sui congedi parentali.

E' di due giorni fa l'accordo sul lavoro agile.

Sulla legge di bilancio abbiamo trovato un Governo disposto al confronto. Dopo decine di anni il sindacato ritorna ad essere autorevole interlocutore riconosciuto e capace di modificarne significativamente le scelte.

Per questo non comprendiamo e riteniamo sbagliato lo sciopero generale proclamato da CGIL e UIL per il 16 dicembre.

Non ne comprendiamo le motivazioni sindacali. Anche sulla questione che più ci preoccupano, il lavoro, il lavoro giovanile, il lavoro femminile non ci sono soluzioni miracolistiche. Sappiamo che in periodi di ripresa il primo lavoro che riparte è il più debole e precario. Crediamo che la contrattazione dai contratti nazionali ai contratti aziendali siano gli strumenti per consolidare e qualificare il lavoro. Nei prossimi anni tutti gli studi macroeconomici danno incrementi di PIL importanti per l'Italia, è compito nostro della contrattazione portare risultati... a meno che non crediamo di risolvere il tutto con leggi demagogiche, come il salario minimo per legge, abdicando il ruolo di agente contrattuale e risolutivo dei problemi che è il sindacato.

Così come da un punto di vista squisitamente politico, come tale è uno sciopero generale, non ne vediamo chiari gli obiettivi. Non vorremmo dar credito alla lettura proposta da alcuni autorevoli politologi, che individuano in Landini la volontà di dare vita ad un movimento massimalista politico-sindacale di opposizione al Governo, capace di coalizzare il malessere sociale, al quale vuole assurgere a leader.

Non noi non ci saremo.

Noi siamo per il sindacato visto in San Giovanni qualche settimana fa, un sindacato democratico che vuole ottenere risultati, per chi il lavoro ce l'ha, per chi il lavoro non ce l'ha, per quelli che chiedono di essere difesi, ci basta.

Per questo sabato 18 dicembre, invece, saremo alla manifestazione della CISL a Roma per continuare la lotta nel merito, per continuare ad essere sindacato, il sindacato nuovo, moderno, autonomo, il sindacato della contrattazione, le bussole della CISL.

RITORNIAMO ALLA RELAZIONE

IL TERRITORIO

Anche le nostre provincie di Firenze e Prato, hanno subito pesanti conseguenze dovute alla pandemia. In particolare i settori legati al turismo ed alle esportazioni hanno subito il maggiore contraccolpo per la mancanza di spostamento di merci e persone.

I segnali di ripartenza sono incoraggianti: la riduzione dell'uso della Cassa Integrazione e la ripresa di assunzioni anche se spesso di tipo precario ne sono due elementi importanti.

L'attenzione al territorio resta per il sindacato e per i pensionati un elemento altrettanto importante rispetto alle questioni nazionali.

Organizzazione dei servizi, del welfare locale, dei sistemi di protezione della salute e sanitari trovano la sua determinazione nel territorio e nella responsabilità politica ed organizzativa nelle Istituzioni Locali.

Stiamo lavorando con la UST, con l'impegno diretto dei nostri Coordinatori RLS, per riavviare un confronto (anche unitariamente) con gli Enti Locali, con tutti i Comuni delle Province di Firenze e Prato sull'organizzazione dei servizi e i loro costi, sulla tassazione locale, sugli investimenti nel sociale.

Vorremo arrivare ad una mappatura dettagliata comune per comune dei servizi offerti, del costo a carico delle famiglie, della tassazione imposta dalle addizionali sulla TARI. Dobbiamo riuscire ad essere sempre più interlocutori e portare le istanze di chi rappresentiamo.

SALUTE E SANITA'

Come abbiamo avuto modo di sottolineare nelle assemblee precongressuali, l'aggressione del Covid ha funzionato da lente d'ingrandimento del nostro sistema sanitario, rendendo ancora più evidenti le sue criticità.

Abbiamo, comunque, preso atto che il sistema ospedaliero toscano, anche nelle fasi più acute della pandemia, ha tenuto. Sono andati in crisi ed hanno mostrato la loro debolezza i servizi territoriali, l'organizzazione dei Medici di Famiglia, l'assistenza alle persone in condizione di non-autosufficienza, la gestione della prevenzione e cura con l'allungamento delle liste di attesa.

Di ciò abbiamo parlato approfonditamente nella nostra iniziativa del 21 ottobre scorso.

Insieme a SPI e UILP di Firenze, stiamo lavorando per indire una iniziativa unitaria che rimetta al centro il tema della salute e della sanità, sapendo che oggi è il momento di riprogettare l'assistenza territoriale.

Al riguardo ne approfitto per salutare e ringraziare della loro presenza i colleghi Segretari dei pensionati di CGIL e UIL.

Sul tema salute e sanità dobbiamo chiedere a Regione Toscana, AUSL e Comuni un progetto complessivo (definito) per la medicina territoriale, partendo anche dalle innumerevoli sperimentazioni attuate, da realizzarsi su tutti i territori.

Se la Casa deve essere il primo luogo di cura e ciò emerge anche come obiettivo del PNRR, che la FNP condivide, ciò determina che deve mutare radicalmente l'approccio nella costruzione di un nuovo sistema territoriale: vale a dire non partire dai servizi, ma dalla presa in carico delle persone.

In particolare va riprogettato l'approccio per la non autosufficienza, sovente associata all'età avanzata, lasciata spesso a carico e sulle spalle della Famiglia.

Devono essere trovate soluzioni per le cronicità e per la gestione delle uscite dagli ospedali, regolando il rapporto fra ospedali, specialisti, medici di medicina generale, diagnostica, servizi sociali sul territorio. Queste situazioni credo che possano essere meglio gestite in rapporto con le numerose associazioni ed anche con le strutture di sanità privata.

Una riorganizzazione complessiva comporterà sicuramente anche una razionalizzazione dei costi sanitari, dalla riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso fino alla duplicazione di analisi di controllo.

Una iniziativa urgente a tutti i livelli va presa sui Medici di Medicina Generale, in particolare per la loro carenza, in concomitanza anche dei numerosi pensionamenti attualmente in corso. Mancano i medici e soprattutto vi è carenza di corsi di specializzazione.

Le soluzioni tampone come l'incremento nell'affidamento fino a 1.800 pazienti per ogni medico di famiglia, non è accettabile e ciò vuol dire la fine del Medico di Famiglia.

RSA

Durante i mesi più duri della pandemia, molte sono state le **residenze per anziani** del nostro territorio in cui il Covid-19 ha circolato con grande virulenza, mietendo molte vittime fra gli ospiti e contagiando molti operatori.

Lasciando da parte il lungo dibattito, a nostro avviso fuorviante, fra RSA pubbliche e private, abbiamo chiesto una revisione organica e complessiva del nostro sistema di strutture di residenze per anziani, affinché la presa in carico delle persone non autosufficienti sia SOSTENIBILE, commisurata ai BISOGNI e capace di ADEGUARSI alla loro evoluzione.

All'interno della nostra Area Vasta si concentra quasi il 40% delle RSA di tutta la Toscana, quasi la metà degli anziani della Toscana. Nonostante questi numeri, l'offerta non è sufficiente a dare risposte e una copertura adeguata al bisogno. Gli ospiti sono sempre più anziani, sempre più gravi, con patologie croniche. La presenza dell'infermiere, figura fondamentale, non è sempre garantita nell'arco delle 24 ore; spesso non si rispettano i moduli previsti, facendo coesistere anziani con bisogni e problematiche diverse. Il rapporto con i medici di famiglia è complicato: basti pensare che intorno ad una RSA possono ruotare fino a 64 MMG, per un numero medio stimato pari a 12.

Per questo, proprio per questo, è necessario rivedere l'intero sistema di presa in carico delle persone anziane, indirizzando le risorse che arriveranno per potenziare e differenziare le risposte ai diversi bisogni delle persone che rappresentiamo. Senza dimenticare l'area importante (anche in termini numerici) della fragilità e della non autosufficienza lieve, che anche nel nostro territorio stenta ad avere risposte, ma su cui diventa prioritario intervenire per evitare o rallentare il processo degenerativo verso condizioni più gravi.

LA FNP FIRENZE PRATO

Veniamo adesso a noi, alla FNP e alla Cisl.

Partiamo dalla FNP di Firenze Prato.

Come sapete questa Segreteria prende il via il 28 gennaio 2020, dopo l'elezione di Stefano Nuti Segretario FNP Toscana.

Abbiamo trovato una bella Federazione.

Una struttura solida e ben gestita anche finanziariamente, tante iscritte e tanti iscritti. Anche il 2021 si chiude con un risultato organizzativo importante confermiamo i nostri 27.000 iscritti.

Una struttura impegnata nella gestione delle accoglienze, di supporto al CAF e all'INAS.

Credo che questo sia uno dei nostri punti di forza, tanti volontari (137 pensionate e pensionati che stabilmente fanno volontariato nella FNP) che anche in questi mesi drammatici, superato il primo periodo di lockdown, hanno ripreso – anche se con attenzione e prudenza - il loro impegno di presenza e le persone che hanno avuto bisogno hanno sempre avuto modo di incontrarci. Un grazie sincero a tutte e tutti voi per l'impegno e la passione che ci mettete.

Così come l'organizzazione delle sedi affidata ai Coordinatori RLS, che ne sovrintendono la gestione oltre a svolgere il ruolo di rappresentanza degli iscritti sul territorio nella contrattazione territoriale insieme alla Cisl di Firenze Prato.

Oggi dobbiamo progettare le linee guida per i prossimi 4 anni.

La FNP di Firenze Prato, deve cogliere la sfida che le TESI NAZIONALI lanciano a tutta la FNP.

In questa relazione non è possibile per una questione di tempo ripercorrere tutti i punti delle Tesi Nazionali dal primo "IL VALORE DELLA TERZA ETA' NELLA SOCIETA' A DECLINO DEMOGRAFICO STRUTTURALE" fino al ventunesimo "COSTRUIRE UN SINDACATO EUROPEO DEI PENSIONATI".

Spetta a questo Congresso assumerne la direzione sul territorio, il respiro politico-organizzativo che le TESI offrono.

In proposito l'intervento del Segretario Generale Piero Ragazzini sicuramente ne tratterà, meglio di come potrei fare io, gli aspetti essenziali.

Come Segreteria uscente ci sentiamo di proporre un percorso ed un lavoro che abbia come faro illuminante la rappresentazione dei bisogni, le aspettative complesse e diversificate delle nostre iscritte e dei nostri iscritti. Questo cominciando da chi è più solo, più in difficoltà. Chi è solo sparisce, come ho ripetuto in tutte le assemblee precongressuali, non ha voce, non ha la possibilità di cogliere quello che la società e le Istituzioni mettono a disposizione. Questo perché impossibilitato fisicamente o per malattia, per una debolezza nella famiglia, per i ritardi sul linguaggio tecnologico. Tanti possono essere i motivi.

La FNP deve essere sempre di più luogo di accoglienza, di aggregazione e di incontro per i nostri iscritti. Ci hanno trovato e ci devono trovare.

Già nell'ultimo Esecutivo, in sede di approvazione del bilancio 2020, abbiamo dato vita ad un FONDO ORGANIZZATIVO E DI PROSELITISMO dove prevediamo di investire in:

- Accoglienze
- Sedi
- Agenti Sociali – INAS
- Continuità associativa e giovani
- Progetti da svilupparsi nei territori

In continuità con questa impostazione vorremmo proporre al Congresso alcuni punti focali sui quali caratterizzare i nostri prossimi anni.

FORMAZIONE

Oggi le persone, gli iscritti ci chiedono molto in tutti i ruoli in cui operiamo. Oltre al supporto dato ai servizi dobbiamo sviluppare una nostra capacità, come federazione, di risposta ai problemi delle pensionate e dei pensionati orientata alla crescita organizzativa e allo sviluppo della Federazione in ogni direzione. Per questo dobbiamo dotarci di un progetto formativo continuo dalle accoglienze fino alla Segreteria. I temi saranno sicuramente i servizi CISL (in primis INAS e CAF), ma anche concertazione territoriale e politiche organizzative. Abbiamo risorse e competenze interne, ma vorremo lavorare in un progetto coordinato con i livelli Regionale e Nazionale.

ORGANISMI

Gli organismi statuari Consiglio Generale, Esecutivo, ma anche i Coordinamenti Territoriali che abbiamo ricostituito con le assemblee pre-congressuali, li vogliamo valorizzare a partire dalla periodicità di convocazione (pandemia permettendo) e portarli ad essere sempre più un luogo di lavoro e di confronto della Federazione.

INFORMAZIONE

Altro tema: l'informazione. Le tesi trattano molto bene questo argomento. L'informazione dai giornali alla TV ignorano le tematiche sindacali. Dobbiamo riprendere una nostra iniziativa informativa degli iscritti. Far arrivare le nostre posizioni, quello che offriamo, quello che facciamo è molto importante ed anche sentito; senza ciò si interrompe un circolo virtuoso di partecipazione alle nostre tematiche da parte degli iscritti.

E' una necessità che ci è stata sollecitata anche in molti interventi nelle assemblee svolte, in tanti hanno ricordato quando veniva inviato periodicamente il giornalino. E' un terreno complesso aggravato dalla miriade di canali informativi, soprattutto social, che ci invadono quotidianamente.

Dobbiamo sviluppare ad ogni livello questa capacità, anche ritornando ad organizzare qualche assemblea in più che non fa mai male. Le nostre anagrafiche vanno gestite bene, implementandole con cellulari e e-mail, sempre più utilizzati anche dai meno giovani. Imparare a fare rete dentro l'organizzazione per determinare un modello informativo coordinato, la moltiplicazione all'infinito crea solo confusione.

TERRITORIO E SERVIZI

Anche durante questa pandemia abbiamo visto quanto sia importante il territorio ed i servizi che l'organizzazione offre. Le nostre sedi durante la pandemia sono state punto di riferimento per gli iscritti CISL, con un incremento importante di accessi sia telefonici che di persona. Quando tutto era chiuso e le persone non sapevano dove rivolgersi, si sono approximate a noi. Questo è un segno di fiducia ancora nel sindacato e nella CISL. Va colto perché costituisce un valore!!

La professionalità dei servizi INAS e CAF è mediamente eccellente ed è frutto di un percorso di ricerca di qualità che le strutture hanno fatto negli ultimi anni e che viene percepito anche dai nostri iscritti.

Ai nostri operatori INAS e CAF, mi sento di rappresentare quello che è uscito dalle nostre assemblee precongressuali, ossia di mettere "più cuore e più CISL". La consapevolezza di essere dentro una grande organizzazione sindacale come la CISL, deve essere un vanto per le nostre operatrici e per i nostri operatori dei servizi. Siete un pezzo determinante della nostra organizzazione, con un ruolo vitale per le risposte agli iscritti ed, inoltre, un punto di tenuta e di accrescimento degli stessi. Per la FNP una simbiosi imprescindibile. E' da qui il senso al nostro impegno di supporto.

Ma dobbiamo crescere anche nell'organizzazione dei servizi stessi, ad esempio nella gestione degli appuntamenti, delle agende, dei telefoni, della qualità delle nostre sedi.

Per quanto riguarda l'INAS in particolare, oggi abbiamo difficoltà a dare risposte a tutte le richieste che ci giungono da iscritti e utenti. Come FNP confermiamo la nostra disponibilità ad assumersi anche pezzi di corresponsabilità e cofinanziamento di progetti di crescita.

Abbiamo investito sugli agenti sociali, con risultati in chiaro e scuro, stiamo, inoltre, cofinanziando un progetto INAS su Prato, ci siamo. L'aver scelto di passare alle prenotazioni come unica modalità di accesso a tutti i servizi, la valutiamo molto positivamente. Per reggere questo sistema probabilmente occorrerà una struttura organizzativa più flessibile, che si adatti alle richieste degli utenti. Per capirci, a titolo di esempio, credo più utile lo spostamento di operatori e operatrici sul territorio che chiedere a utenti e iscritti di muoversi per trovare la risposta al proprio bisogno. Ma sicuramente ci state già pensando.

Con la UST su questi temi abbiamo trovato una perfetta sintonia.

Dobbiamo pensare anche come le categorie intendono valorizzare la loro presenza nelle sedi periferiche e come mettere a regime tutti gli altri servizi. E' un lavoro non facile, ma vale la pena di provarci.

Infine, le sedi sul territorio e la qualità delle stesse, fanno parte integrante di quanto sopra.

E' il momento di investire sul territorio. Ci sono alcune situazioni più urgenti che riguardano la sede di Sesto Fiorentino e la sede provinciale di Prato che, insieme alla UST, abbiamo iniziato a gestire.

Così come la medesima struttura dell'arredo delle sedi, della cartellonistica, i sistemi di informazione alle accoglienze. Occorrerà fermarsi un attimo e fare un progetto a più mani.

Qui davvero il bicchiere è più che mezzo pieno, dobbiamo salire ancora!!!

Nell'avviarmi alle conclusioni altre due riflessioni.

LA CISL FIRENZE PRATO

Come mi sono espresso anche al momento della mia elezione, sono convinto anche oggi che la FNP non è una categoria per così dire tradizionale nella rappresentanza "in comune come pensionati abbiamo che siamo tutti dipendenti dell'INPS, ma la condizione di un anziano dipende da tanti fattori: età, salute, reddito, famiglia in cui è inserito"; difficili da essere identificati in una rappresentanza omogenea.

Ciò in quanto la nostra organizzazione è nella CISL e la nostra rappresentanza non può che essere di tipo orizzontale. Le famiglie, figli e nipoti per chi li ha, ci portano in tale direzione e il rapporto con la Ust non può che essere in una logica di sinergia quotidiana.

Le tematiche principali che ho toccato nei precedenti punti della relazione fisco, salute, territorio, servizi cisl, eccetera si intrecciano con l'attività della UST. Devo dire che il rapporto prima con Roberto Pistonina e ora con Fabio Franchi, insieme a tutta la Segreteria della UST, è molto collaborativo e lavoriamo molto bene. Un confronto continuo, dinamico e con grande amicizia. Grazie a Fabio, a Erika e a Marco.

LA FNP TOSCANA

Anche con la FNP Toscana lavoriamo in piena sintonia. Salutiamo Stefano Nuti Segretario Generale FNP Toscana e grazie per il lavoro che stai facendo.

Il Consiglio Generale della FNP Toscana ha scelto di applicare in via sperimentale l'art. 50 dello Statuto FNP. L'art. 50 della FNP prevede che le Segreterie Regionali siano composte dal Segretario Generale e da tutti i Segretari Generali Territoriali; lo potremmo chiamare una "territorializzazione" della Federazione Regionale, comunque un sistema che renda più partecipi e coinvolti i territori in questo livello dell'organizzazione. Questo è in controtendenza rispetto ai processi di regionalizzazione in atto in diverse federazioni che stanno invece superando il livello territoriale a favore di un accentramento regionale. A livello di Regione passano oggi molte competenze che ci interessano particolarmente, dalla salute al sociale, crediamo che questo modello organizzativo rafforzi il ruolo della FNP Toscana. Stefano potrai contare sulla FNP di Firenze Prato.

CONCLUSIONI

Mi avvio alle conclusioni.

Per primi voglio ringraziare i colleghi di Segreteria Maria Pia Leoncini e Michele Boccardi per il lavoro svolto e l'impegno nella Federazione. Grazie Maria Pia, Grazie Michele. Se il Consiglio Generale che domani eleggeremo, mi rinnoverà la fiducia è mia intenzione richiedere che siano confermati in Segreteria.

Un grazie sentito all'amico Paolo Colzi, che ha lasciato la Segreteria questa estate per raggiunti limiti statutari e che ha accompagnato questa fase di passaggio con passione e dedizione. Grazie Paolo.

Ringrazio la coordinatrice donne (dopo il congresso forse dovremmo cambiare nome in coordinatrice delle politiche di genere) Patrizia Benvenuti, preziosa collaboratrice della Segreteria, che sta interpretando questo ruolo con tanta grinta e capacità. Grazie Patrizia. Anche per Patrizia vorrei chiedere domani al Consiglio Generale una sua riconferma.

Un saluto ed un buon lavoro agli amici dell'ANTEAS, ad iniziare dai due presidenti Loreno Viciani e Lorenzo Lapi per le innumerevoli iniziative a favore della popolazione che svolgete sul territorio. Vi aspetta una sfida importante, la nuova ANTEAS Nazionale insieme alla nascita di PLURALE, una ambiziosa riprogettazione delle nostre associazioni. Potete contare sulla FNP e su un lavoro insieme da rafforzare.

Infine Chiara Tomberli e Giuseppe Bianchini preziosi collaboratori che danno sostanza alla nostra sede territoriale. Grazie Chiara, grazie Giuseppe. Al Rag. Luciano Malavolti Presidente dei Sindaci Revisori che ha svolto questo compito di controllo con grande diligenza, anche a lui i nostri sentiti ringraziamenti.

Ai Coordinatori RLS che curano con passione e tanto impegno seguendo il territorio e la nostra organizzazione nelle sedi. Grazie infinite.

Infine a tutti voi, che in vari ruoli e occasioni operate per la Federazione, un grazie particolare per come mi avete accolto.

Un pensiero lo rivolgo a chi in questi mesi ci ha lasciati ad iniziare dall'amico Claudio Certini. Quando lo abbiamo salutato gli ho fatto anche a nome vostro una promessa "proveremo a continuare la tua storia che è semplicemente - volere in tutti i modi dare una risposta al prossimo che incontriamo e che ci chiede aiuto". Ci proviamo anche per Claudio e per le amiche e gli amici che non sono più qui e che hanno dato tanto alla nostra organizzazione.

Vogliamo che ognuno di noi si senta orgoglioso del lavoro che facciamo e soprattutto dell'importanza del ruolo che i pensionati hanno in questa società e momento storico.

Non siamo i babbani di Harry Potter!! Ma le pensionate e i pensionati sono dei maghetti perché sono in grado di raggiungere obiettivi inaspettati da tutti, come se fosse una "magia"

Non vogliamo sottrarci al nostro ruolo, ma continuare con decisione a dare il nostro contributo.

La nostra scuola è stato il tempo che è passato, la vita trascorsa, l'amore che abbiamo ricevuto e che abbiamo dato, le traversie che ci hanno forgiato, le nostre famiglie, l'impegno nel lavoro, l'essere nella società (in politica come nelle associazioni), la passione nel sindacato, nella CISL.

Finché la salute e il Buon Dio vorrà, continueremo ad impegnarci, a portare la nostra esperienza, il nostro sapere, la magia, data anche dalla solidarietà e dall'esperienza del nostro trascorso, noi la vogliamo mettere a disposizione delle nostre iscritte e dei nostri iscritti perché non siano mai soli, ma continuino ad essere protagonisti.

Viva il sindacato, viva la CISL, viva la FNP!!!!